



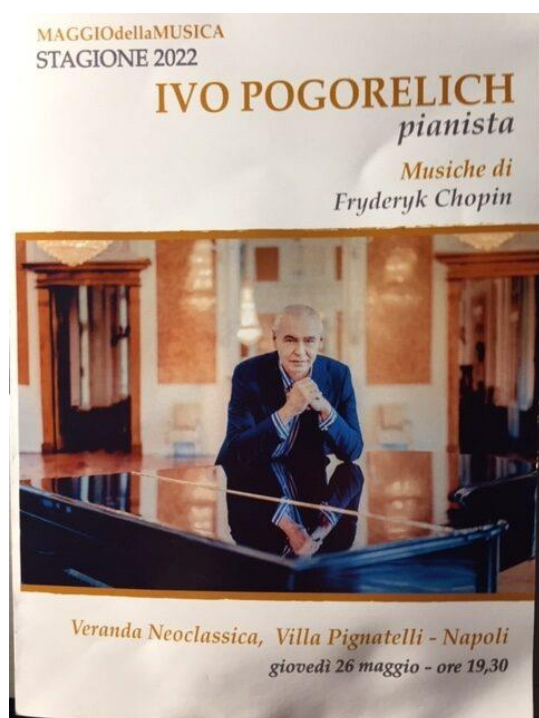
- [spettacoli](#)

Ivo Pogorelich, ritorno a Napoli per il Maggio della Musica

29 Maggio 2022

[Condividi su Facebook](#)

[Tweet su Twitter](#)



Un successo annunciato il concerto di Ivo Pogorelich nella Veranda Neoclassica di Villa Pignatelli giovedì 26 maggio, per il Maggio della musica, a conclusione del ciclo dei concerti per piano proposti dall'Associazione.

Sold out per lo spettacolo, ma in molti hanno tentato fino all'ultimo momento la fortuna di un biglietto disponibile, che consentisse l'ascolto dell'artista preceduto da una fama internazionale alimentata anche dalla riservatezza dell'uomo, e da vicende personali intrise di romanticismo.

Una presentazione lampo del direttore artistico Stefano Valanzuolo, con le notizie di rito strettamente necessario sul programma, ed il divieto tassativo al pubblico, su richiesta del Maestro, di scattare immagini e persino di tenere in vista videocamere, pena la mancata esibizione, hanno preceduto l'inizio dello spettacolo creando un leggero nervosismo in sala e precludendo all'atteggiamento di professionale distacco del Maestro, che certo nulla toglie alle sue ampiamente riconosciute doti di pianista.

Nato a Belgrado nel 1958, l'artista croato è stato una sorta di enfant prodige che ha studiato musica fino a 22 anni in Russia, dove già nel '76 divenne allievo della grande pianista georgiana Alisa Kezeradze, incontro che segnò la sua storia professionale e personale sino alla scomparsa di lei, divenuta da tempo sua moglie, nel 1996.

L'Italia non è certo per Pogorelich palcoscenico nuovo, anzi qui ha vinto il suo primo importante concorso internazionale, il Casagrande di Terni, dal quale sono scaturiti molteplici concerti tra cui quello alla RAI di Napoli I con la direzione dell'orchestra Scarlatti di Daniel Oren per il concerto n° 1 di Mendelsohn. Ma fu la partecipazione, nel 1980, al concorso Chopin di Varsavia, che lo vide incredibilmente escluso dalla finale, con la clamorosa protesta della mitica Marta Argerich che abbandonò la giuria proclamando la genialità del 22enne affascinante Pogorelich, a consegnare la sua figura a valutazioni spesso divise tra osanna e critiche, per la sua tecnica di certo straordinaria. e le interpretazioni anticonvenzionali.

Molto amato da una parte del pubblico forse anche per le sue doti estetiche, irritante per altri forse per il suo atteggiamento sempre schivo che molto poco concede al rapporto col pubblico, Pogorelich ha suonato in tutti i continenti come solista ed invitato dalle massime compagnie orchestrali, ed anche a Napoli sul palcoscenico del San Carlo.

E' tornato qui adesso per l'Associazione Maggio della Musica con un repertorio tutto Chopin con pezzi composti dal musicista nell'ultimo periodo della sua vita, e presenti nell'ultimo disco registrato da Pogorelich per la Sony lo scorso febbraio, dopo un ventennio di assenza dalle sale discografiche, un lungo intervallo tempo dedicato alla ricerca.

Scelte che non hanno concesso nulla alla melodia; assenti dal programma temi dello Chopin più noto al grande pubblico, i brani in repertorio sono stati tutti eseguiti con un tocco deciso, anche duro, quasi senza pausa.

In programma: la celebre *Polonaise-fantasie*, opera di grande complessità armonica, la *Sonata n. 3 in Si minore op. 58*, scritta nel 1844, ospite della scrittrice George Sand; la passionale *Fantasia in Fa minore op. 49*, considerata di difficilissima esecuzione, eseguibile "solo da pianisti veramente grandi"(J.F. Porte , la *Berceuse*, conosciuta anche come "ninna nanna"; la *Barcarolle op. 60* , composta tra il 1845 ed il 46, opera della piena maturità di Chopin.

Il Maestro Pogorelich ha regalato due bis con i quali ha premiato il pubblico ammirato che lo ha salutato con un fervido, ma composto applauso.

A.Braschi